

# Giobbe

**3** <sup>1-2</sup> Finalmente Giobbe cominciò a parlare e maledisse il giorno in cui nacque. Prese a dire: <sup>3</sup> «Maledetto il giorno in cui son nato e la notte in cui fui concepito! <sup>4</sup> Quel giorno sia solamente tenebre, Dio più non se ne curi dall'alto, né luce su di esso più risplenda! <sup>5</sup> Tenebre e oscurità lo inghiottano, sia sepolto da una nuvola e tremi di terrore per il buio improvviso! <sup>6</sup> Quella notte sia preda dell'oscurità, non faccia più parte dei giorni dell'anno, e non entri nel numero dei mesi! <sup>7</sup> Sì, quella notte sia una notte sterile, neanche un grido di gioia vi risuoni! <sup>8</sup> Quelli che sanno come maledire il giorno, che risvegliano il mostro Leviatàn, maledicano quella notte! <sup>9</sup> Non risplendano le stelle del tramonto, aspetti la luce, ma essa non venga; non sorga aurora da quella notte. <sup>10</sup> Sia maledetta, perché non impedì la mia nascita. Una vita di dolori e di affanno!». <sup>11</sup> «Perché non sono morto nel grembo di mia madre? Perché non sono spirato sul nascere? <sup>12</sup> Perché qualcuno mi accolse fra le braccia? Perché mia madre mi nutrì con il suo latte? <sup>13</sup> Se fossi morto allora, riposerei in pace e ora dormirei tranquillo, <sup>14</sup> insieme ai re e ai governanti della terra che si sono costruiti luoghi di riposo, <sup>15</sup> insieme ai principi ricchi d'oro, con le case piene d'argento. <sup>16</sup> Come un aborto nascosto, non esisterei; sarei come un neonato che non ha visto la luce. <sup>17</sup> Nella tomba i malvagi non fanno più tribolare e anche chi è sfinito trova riposo. <sup>18</sup> I prigionieri stanno insieme, in pace, e non odono la voce dell'aguzzino. <sup>19</sup> Laggiù, si trovano piccoli e grandi, schiavi senza più padroni. <sup>20</sup> Perché dare alla luce chi poi, in vita, sarà un disgraziato? Che esistenza è quella di chi incontra solo amarezza? <sup>21</sup> Essi aspettano la morte, anzi la cercano più di un tesoro, ma non la trovano. <sup>22</sup> Sono contenti e gioiscono quando trovano la tomba. <sup>23</sup> Ma all'uomo viene nascosta la via da percorrere, perché Dio lo assedia da tutte le parti». <sup>24</sup> «Invece di mangiare mi lamento, non posso trattenere le mie grida,

25 perché mi piombano addosso i mali che temo, mi capita proprio quel che mi spaventa. 26 Per me non c'è calma né riposo, conosco solo tormenti».